

Duello Lamorgese-Salvini

Letta, lo Ius soli
va fatto subito
non solo per gli atleti

di Giovanna Casadio

● a pagina II



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DIBATTITO DOPO LE OLIMPIADI

Ius soli, Letta ci riprova “Dai Giochi un segnale” Match Viminale-Salvini

Oggi dal segretario Pd un appello per la legge Lamorgese: il tema c'è, serve una sintesi politica

di Giovanna Casadio

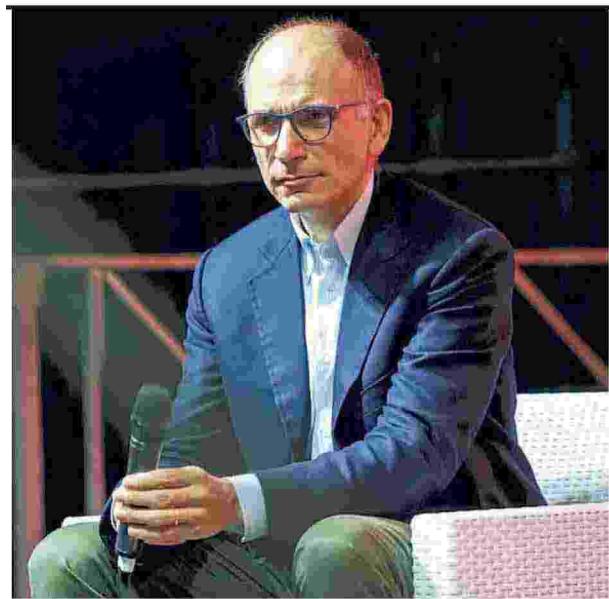
ROMA – Siamo un'Italia multietnica e perciò vincente. Enrico Letta non lascia cadere nel nulla la "photo opportunity" delle Olimpiadi. E fa un appello a tutte le forze politiche, perché finalmente lo ius soli, cioè la nuova legge sulla cittadinanza per i figli di immigrati che abbiano completato un ciclo di studi nel nostro Paese, diventi realtà. Nonostante la Lega annunci barricate, criticando anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò per la richiesta di uno "ius soli sportivo", il segretario del Pd rilancia: «Dopo le Olimpiadi la consapevolezza credo sia divenuta più generale. Per questo rivolgo un appello a tutte le forze politiche ad aprire una discussione in Parlamento e a trovare una soluzione sullo ius soli». Oggi alla Versiliana, dove presenterà il suo libro "Anima e cacavite", parlerà dei nuovi italiani e della lezione che arriva dalle Olimpiadi.

Ma lo scontro sullo ius soli si accende tra la ministra dell'Interno,

Luciana Lamorgese e Matteo Salvini. Lamorgese raccoglie la sfida sui nuovi italiani: «È un tema che si pone, di cui dobbiamo ricordarci non solo quando gli atleti vincono le medaglie. La politica dovrà fare i suoi riscontri e spero si arrivi a una sintesi politica: dobbiamo aiutare le seconde generazioni a farle sentire parte integrante della società». Ma Salvini la attacca. Per il leader leghista la ministra «invece di vaneggiare sullo ius soli, visto che siamo il Paese europeo che negli ultimi anni ha concesso più cittadinanze in assoluto, dovrebbe controllare chi entra illegalmente in Italia. Ci sono decine di migliaia di sbarchi organizzati dagli scafisti, senza che il Viminale muova un dito». A difesa del Viminale interviene però la ministra forzista Mariastella Gelmini: «Lamorgese è sempre sul pezzo. Non credo ci saranno scontri sull'immigrazione». Anche il Pd reagisce: non si confondono gli sbarchi con il diritto alla cittadinanza dei ragazzi italiani di fatto ma non di diritto (circa un milione e 100 mila). «Lo ius soli è già nei fatti, la politica e le istituzioni hanno il dovere di adeguarsi» dicono dal Nazareno. E «non è materia di governo ma parlamentare». E Mauro Berruto, il popolare ex ct della nazionale di pallavolo maschile, che Letta ha voluto nella segreteria dem come responsabile per lo Sport, osserva: «Sono felice che si riparli di ius soli con una percezione

diversa grazie allo sport. Il tema pre-scinde dal contesto sportivo, ma le Olimpiadi ce lo hanno fatto ricordare, perché lo sport anticipa. Chiunque si trovi in un campo di pallavolo, di calcio, di basket e di qualsiasi altra disciplina sportiva soprattutto nei settori giovanile, vede la società di domani che è già oggi, e non guarda certo al colore della pelle, alla provenienza geografica, all'appartenenza religiosa». Per tornare alle parole di Malagò sullo "ius soli sportivo", Berruto replica: «La questione ius soli è antecedente, non da acquisire in virtù di un talento o di una prestazione». Il presidente del Coni aveva indicato un nodo da sciogliere: la possibilità che giovani atleti, italiani di fatto, gareggino con la maglia azzurra a 18 anni e un giorno, senza snervanti trafile per la cittadinanza. Se minorenni, possono essere tesserati presso le federazioni sportive. Iscritti ai club sì, però non in gara per l'Italia, non con la maglia azzurra, non essendo italiani.

Ma ora le Olimpiadi hanno mostrato l'Italia multietnica e quanto vale. Matteo Mauri (Pd), che ha nelle mani il dossier sulla legge, denuncia: «Chi si oppone alla realtà è già perdente. La maggioranza giallo-rosa può approvare la legge». Lo ius soli, o meglio lo ius scholae, è fermo in commissione Affari costituzionali di Montecitorio e il relatore è il presidente della commissione, il grillino Giuseppe Brescia. Che si dice pronto a fare ripartire l'iter. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



► La proposta

Il leader del Pd Enrico Letta ha riproposto una legge per lo ius soli quando è stato eletto segretario del partito. E ora torna a cavalcare il tema



La proposta Malagò

Dopo il trionfo di Marcell Jacobs ai 100 metri di Tokyo, il presidente del Coni ha chiesto a gran voce l'introduzione di uno "ius soli sportivo". «Non riconoscerlo è aberrante, folle», ha detto. Una misura, quella proposta da Malagò, che consentirebbe ai giovani atleti senza cittadinanza, di indossare, compiuti i 18 anni, la maglia azzurra alle competizioni sportive ufficiali come le Olimpiadi.